

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.40 - 7.8
8.12 - 10.44 - 12.19 - 14.42 - 17.40 - 20.14 - 22.23
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.36 - 7.25
8.55 - 10.54 - 12.26 - 14.50 - 17.20 - 18.55
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25
5.38 - 7.25 - 8.55 - 12.13 - 15.16 - 20.18 - 30.19 - 33.22.0
* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

P. Brembana-Carona: 9.5-10.30 estivo; 16.30-19.5 sabato
o lunedì - Carona-P. Bremb: 6.10 agosto; 15.15-17.10
fest. luglio; quot. agosto - P. Brembana-S. Brigida:
9.5-10.30-16.30-19.5 - S. Brigida-P. Brembana: 6.15-10.10
15.20-17.20 - P. Brembana-Mezzoldo: 10.30-19.5 - Mezzoldo-P. Brembana: 6.15-15.30 - P. Brembana-Piazzatorre: 9.5-16.30 - Piazzatorre-P. Brembana: 10.17.5 - P. Brembana-Roncobello: 10.30-16.25-19.5 fest. agosto - Roncobello-P. Brembana: 6.10-15.35-17.10 fest. agosto



Otto settembre. Giornata serena, di quella serenità intima, spirituale, cui nessuna perturbazione atmosferica può obnubilare; giornata di mistica gioia: è il fausto giorno natalizio della Santa Vergine Maria, la cui gloriosa Natività fu annunziatrice di gaudio all'universo intero, poichè da Maria sarebbe spuntato il Sole di giustizia, Cristo Dio nostro.

E' nata. Raggiante negli splendori della santità. Come la prima Eva, tutta sfolgorante di vita e di innocenza uscì dal fianco di Adamo, così Maria — la monda Eva — fulgida e immacolata uscì dal cuore dell'eterno Verbo, che per opera dello Spirito Santo — secondo l'insegnamento della liturgia — volle Egli stesso plasmare quel corpo e quell'anima che dovevano poi servirgli di tabernacolo e di altare.

E' nata per noi. Germogliata da regale progenie, Maria è l'aurora foriera del giorno che già spunta dietro i colli eterni; è la mistica verga che già si eleva sul venerando stelo di Jesse, è il nuovo fume scaturito dal paradiso ad irrigare l'universo; è il vello simbolico che viene disteso sull'arido suolo di nostra terra, perchè accoglia in sé la rugiada prodigiosa; è la nuova Eva, cioè la vita e la Madre dei viventi, che nasce oggi a coloro cui l'Eva antica fu madre di colpa e di morte.

Nata per essere la Madre del Salvatore, di Colui che tramuta la maledizione in benedizione, e, distruttura la morte, ne largisce la vita sempiterna, la Vergine a noi rei spezza le catene che ci tengono avvinti al carro di Satana; a noi ciechi ridona la vista; ne espelle i mali che ci travagliano; ne ricolma di ogni bene; ne appiana la via; ne sorregge lungo il faticoso cammino della vita sino a chene nella beata visione di Dio, s'eternizzi nostra letizia.

Con tutto lo slancio di credenti convinti, sciogliamo a Cristo l'innno di gloria in questa sacra solennità dell'eccelesia Genitrice di Dio, Maria.

Giubilanti e in preghiera, di Maria celebriamo il fausto natalizio, chè sia ancora una volta — oggi che fragore d'armi s'ode oltre i mari e, meno da lungi, odor di polvere ne fa trepidi — sia ancora una volta incremento e garanzia di pace, della pace vera, — giusta il motto pontificale dell'Undecimo Pio — della pace di Cristo nel regno di Cristo.

Per ragioni evidenti, questo numero esce con una settimana di ritardo. Suppliamo coll'aggiungere il foglio di mezzo. Il 2° numero di Settembre uscirà la 3ª domenica del mese.

Verso la Settimana Sociale di Padova La moralità negli affari

Potrà sembrare strano a taluno che la Azione Cattolica Italiana abbia dedicato un'intera sessione per trattare, nella prossima diciottesima Settimana Sociale che si terrà a Padova, un argomento, a prima vista, di importanza limitata: La moralità nella vita professionale. C'è chi pensa, fra i cattolici, che sia evidente l'obbligo dell'esercizio della professione secondo concetti rigidamente morali: vi è — fra i cattolici non praticanti e fra gli acattolici — chi pensa che l'esercizio della professione si esaurisca nell'ambito tecnico, e prescindendo da concetti morali; che basti attendere ai propri impegni professionali e non preoccuparsi d'altro.

Ma basterebbe soffermarsi un momento a riflettere, per capire come dalla retta e sicura cognizione dei propri obblighi professionali, derivino conseguenze molto importanti e feconde, sia rispetto alla vita individuale che alla vita sociale.

L'Azione Cattolica, attraverso la sua assistenza organizzativa, prende il fanciullo agli inizi della sua educazione religiosa e morale: lo accompagna per lunghi anni curandone la completa formazione spirituale; lo addestra anche nell'esercizio dei suoi doveri sociali, sino che superato il periodo degli studi, egli si affaccia alla vita professionale.

In questo momento di trapasso dal periodo formativo al periodo attivo della sua vita, il giovane affronta diversi problemi: quello della sua carriera definitiva; quello della sua sistemazione familiare; quello del suo ingresso nella vita sociale.

Per la formazione della coscienza professionale

E' importante che il giovane, affrontando i problemi della vita, non si trovi impreparato: e difatti, la Azione Cattolica non lo abbandona, ma con l'assistenza nelle organizzazioni giovanili e poi con l'ingresso nella Unione Uomini Cattolici o in quella delle Donne Cattoliche, il giovane o la giovane continuano a godere dell'aiuto spirituale e culturale dell'Azione Cattolica.

Vi ha qui però un inconveniente; può accadere che il cattolico si abitui a vedere una netta separazione fra la sua vita individuale e quella professionale. Nella serenità della vita familiare, i buoni cattolici continuano a curare il perfezionamento della loro formazione religiosa e morale. Ma quando essi lasciano l'ambiente della famiglia per svolgere la loro attività nell'industria, nei commerci, nelle professioni libere, negli impieghi, allora essi credono di entrare come in un nuovo mondo, e di dover vivere esclusivamente nell'imperio delle sue leggi e delle sue abitudini.

Se si tratta di impiegati, bisogna adattarsi agli ambienti ed ai toni delle superiori gerarchie; se si tratta di libere professioni o di commerci, bisogna reggere la lotta per la concorrenza; bisogna adattarsi ai gusti altrui; bisogna chiudere non uno da parecchi occhi perchè i concorrenti li chiudono; bisogna indulgere a molte miserie perchè altri vi indulgono. Ne deriva così facilmente una limitazione di responsabilità morali: si è rigidi verso se stessi, verso l'ambiente familiare che ci circonda; si abbandona invece ogni rigore nel gran mondo entro il quale dobbiamo pur vivere.

L'Azione Cattolica ha quindi provveduto opportunamente invitando i cattolici italiani ad esaminare a fondo il problema della moralità nella vita professionale.

Questo studio darà modo anzitutto ad ognuno di perfezionare la propria conoscenza, mettendo a raffronto la dottrina religiosa e morale che ha appresa, con le necessità del quotidiano esercizio professionale.

Moralità professionale è ordinamento corporativo

Ma la Settimana Sociale di Padova avrà benefici risultati soprattutto dal punto di vista sociale.

L'ordinamento corporativo che oggi in Italia regge tutte le manifestazioni della vita economica, permette ai singoli di affrontare coi mezzi necessari e sufficienti, la risoluzione dei problemi tecnici che si connettono a ciascuna professione. Da questo punto di vista, i compiti professionali degli individui sono grandemente facilitati. Però è fuori di dubbio che l'ordinamento corporativo dello Stato, per raggiungere interamente i suoi scopi, deve ispirarsi a concetti morali.

Scopo fondamentale dell'ordinamento corporativo è di raggiungere la migliore conciliazione fra i vari interessi particolari e l'interesse generale della collettività.

Ma anche quando gli organi dell'ordinamento corporativo avranno determinato la migliore soluzione dei diversi problemi, si dovrà pure passare alla pratica attuazione delle direttive stesse; e l'applicazione è fatta dagli uomini. Quindi, ciascuno dei componenti la collettività, nell'esplicare le funzioni rispondenti alla sua professione sociale, sarà chiamato a realizzare in pratica quel concetto fondamentale di conciliazione fra i diversi interessi in gioco, sul quale risiede l'ordinamento corporativo.

Note di Azione Cattolica

E' già da tempo che, per cause varie, andiamo rimandando di numero in numero la pubblicazione di questa rubrica che, come abbiamo fatto notare fin da principio, ha lo scopo di chiarire sempre meglio nei nostri lettori i concetti sulla natura, sull'importanza e sui criteri organizzativi dell'Azione Cattolica e di promuovere un incremento sempre maggiore dell'A. C. stessa nell'Alta Valle. E' giusto quindi e doveroso che, anche a costo di sacrificare qualche altro argomento che pure utilmente si potrebbe qui trattare, la rubrica venga tosto ripresa. Ed è ciò che facciamo col presente articolo.

Parlando degli scopi particolari dell'A. C. dicevamo che essa mira alla diffusione della cultura religiosa, alla cristianizzazione della famiglia, alla difesa dei diritti e delle libertà della Chiesa, alla cooperazione nel campo scolastico, alla diffusione della buona stampa, alla moralizzazione dei costumi, alla soluzione cristiana della questione sociale, alla ispirazione cristiana di tutta la vita civile.

Dei primi tre abbiamo fatto cenno; ci restano ora da illustrare gli altri scopi particolari che la A. C. si propone di raggiungere.

La cooperazione nel campo scolastico

E' indubitato che la scuola fu sempre e rimane ancora oggi uno dei mezzi più efficaci per la diffusione delle idee e per la educazione. Per convincersene basta vedere gli sforzi immensi compiuti dai nemici di Cristo per poterne riuscire i dominatori incontrastati. Potrebbe quindi l'A. C. disinteressarsene? E questo specialmente dopo che è suonata alta la parola augusta del Romano Pontefice che nell'Enciclica sull'educazione cristiana ha affermato: « Tutto quanto si fa dai fedeli per promuovere e difendere la scuola cattolica per i loro figliuoli è opera genuinamente religiosa e perciò compito principalissimo dell'A. C. ».

Orbene l'attività dell'A. C. in opera così importante si esplica fian-

Dobbiamo dunque allenare i singoli a questa nobile e aspra fatica di sapere discernere, nel contrasto degli egoistici interessi umani, le esigenze della giustizia e della equità; nel saper distinguere ciò che è un legittimo interesse da difendere, da ciò che è un indegno egoismo da soggiogare. In una parola, bisogna allenare gli uomini ad agire anche professionalmente secondo superiori direttive di ordine morale.

Il compito dell'Azione Cattolica

E qui torna a proposito il richiamare come l'Azione Cattolica, la quale si estrania dalle cognizioni politiche e tecniche dei diversi problemi della vita sociale, trova libero il campo a una sua attività feconda, quando si entra nel campo morale. Dediciamo l'osservazione a quei molti — e taluni appartengono anche al nostro campo — i quali pensano che l'Azione Cattolica in Italia, nell'attuale ordinamento, non abbia più nessuna ripercussione nella vita sociale, e possono quindi senza rimorso trascurare il loro diretto interessamento nelle necessità di questa vita. Compito dell'Azione Cattolica è anche di fare dei buoni cittadini, concordi in ciò con gli organi voluti dallo Stato per il raggiungimento dello stesso scopo. I cattolici cittadini operino, come tali, non solo, anzi, non prevalentemente nell'agone politico; essi operino come tali soprattutto nella vita quotidiana delle istituzioni pubbliche, delle professioni, delle industrie dei commerci e della agricoltura.

Dare alla vita economica e sociale della nazione uomini preparati non solo tecnicamente, ma moralmente, significa dare alla nazione i migliori cittadini destinati a farle raggiungere il suo migliore benessere.

La buona stampa

E' stato detto che se S. Paolo Apostolo visse ai nostri tempi, farebbe il giornalista. E il S. Padre Pio XI (6 gen. 1926) commentava: « E' dubbio se queste parole si avvererebbero alla lettera; è certo però che l'ardente Apostolo di Gesù Cristo si servirebbe nella più larga misura possibile di quella grande propagatrice del pensiero e dell'idea che è la stampa ». Lo stesso Sommo Pontefice poi nel discorso ai Giornalisti cattolici italiani del 26 luglio 1929 diceva chiaramente che la « buona stampa è una delle più importanti funzioni e attività dell'A. C. ».

Gli è per questo che l'A. C. attende con ogni cura alla preparazione e alla diffusione della stampa cattolica in genere e, in particolare, della stampa di A. C. che vuole essere la fedele interprete del pensiero e delle direttive della Gerarchia Ecclesiastica ed è tutta intesa a diffondere gli ordini dei dirigenti e ad alimentare le virtù degli associati.

Cogli emigranti oltre le alpi

Da anni desideravo fare una scappata per trovare almeno alcuni dei nostri cari emigrati, ma non ebbi mai la possibilità. Ecco che mi si presenta l'occasione, non troppo propizia invero, e la prendo al volo. Da Bergamo si parte alle ore quattro e mezzo di sera e si arriva Chambéry dopo le tre del mattino. Qui si deve aspettare sino verso le ore otto. Appena spunta l'alba si esce dalla sala d'aspetto e si gira per la città che è ancora avvolta nel sonno. Attraverso le vie silenziose e deserte non si incontrano che alcuni cani randagi. Più tardi s'incontra qualche cittadino, e da allora la vita si ridesta: la città si rianima; si vedono passare mastodontici autocarri, automobili di ogni marca, grandi autocorriere cariche di gitanti.

La città dal più profondo silenzio in men che un'ora è entrata nella sua vita assordante e fuggente. Originali sono alcuni monumenti che adornano le sue piazze. Come quello dei bimbi; del primo Presidente della Repubblica; di Giovanna d'Arco. Originale è il monumento ai Caduti che dall'alto domina e ricorda.

Alle ore otto prendo l'autocorriera per Saint Laurent du Pont e su belle strade, tutte asfaltate, attraverso a sempre nuovi e meravigliosi panorami giungo dopo di aver passato Jaccelles, ultimo paese dell'Alta Savoia sulla valle, una volta italiano, a Saint Laurent du Pont. E' un paesotto di montagna posto su un vasto altipiano, coronato da una parte da colline e dall'altra da alte montagne. Conterà alcune migliaia di abitanti, nella maggior parte Italiani. Una quarantina d'anni or sono di italiani v'erano solamente due compagnie di boscaioli e tre o quattro segantini bergamaschi. Ora invece ve ne sono di tutte le regioni d'Italia. Fiorenze è l'industria delle lime, dei liquori, del legno, e soprattutto del forestiero.

Subito si sparge la voce che è arrivato un Sacerdote italiano (e di più bergamasco) e subito si è circondati da gente che parlano tutti i dialetti d'Italia. Tutti domandano conto dei loro parenti e della patria lontana; tutti vogliono che vada a visitare le loro famiglie. Difatti in quei pochi giorni di permanenza, accompagnato da un antico conoscente che trovavasi a riposo per un incidente avuto sul lavoro, ho modo di far visita alle famiglie bergamasche che sul posto sono più di una trentina. Ve ne sono di Mezzoldo, di Piazzatorre, di Moio de' Calvi, ma in modo speciale di Berbenno (Valle Imagna). Dovunque un'accoglienza straordinaria. La maggior parte delle famiglie si trovano dislocate nelle contrade poco lontano dal centro ed anche in case isolate. Le case sono piccole, anguste e talvolta insufficienti alla numerosa famiglia. Però hanno comode strade, acqua potabile e luce. A S. Laurent, che è un paesotto in confronto alle città di Chambéry, a Grenoble, a Voiron, noto subito una cosa che mi fa piacere: la presenza di numerosi fanciulli e, anche qui, in maggior parte italiani. Ma col piacere di vedere tanti bimbi italiani ho avuto il dolore di sentirmi da essi italiani salutare così: *Bonjour Monsieur le Comte!* poichè non sanno parlare la lingua della loro patria. Perchè a S. Laurent non si potrebbe avere una scuola italiana con tanti figli dei nostri lavoratori? Là i fanciulli il francese lo imparerebbero lo stesso, mentre invece l'italiano non lo impareranno più. A S. Laurent vi sono due scuole: l'una libera (comunale) e l'altra religiosa; mi ha fatto grande meraviglia sapere che alcuni italiani mandano i loro figli alla scuola libera, ove nulla impareranno riguardo alla fede e alla religione. La Chiesa in stile gotico, come lo sono molte dei paesi vicini, è bella e sufficiente a contenere anche i nostri emigrati.

Sono andato poi al Cimitero sulle tombe di due bergamaschi: un giovane di Piazzatorre l'uno, e l'altro di Berbenno, padre di numerosa famiglia, nostro parente col quale sia-



Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano

Il Papa parlerà per radio al Congresso Eucaristico di Buenos Ayres.

L'ultimo giorno del Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Ayres e cioè il 14 ottobre, il Santo Padre farà sentire la sua voce in un messaggio lanciato attraverso il mondo.

Il collegamento radio con Castelgandolfo.

Uno dei particolari interessanti della dimora del Papa a Castelgandolfo è il funzionamento della stazione a micro-onde che Guglielmo Marconi personalmente ha installato con due posti gemelli in Vaticano e nella Villa Papale di Castelgandolfo.

Il Papa è lietissimo di questa applicazione della mirabile scoperta di Marconi in occasione del suo trasferimento dal Vaticano a Castelgandolfo.

Il Papa resterà a Castelgandolfo sino alla metà di Settembre.

Il Papa si trova ottimamente a Castelgandolfo e già si è sparsa la notizia che vi resterà più a lungo di quello che si credeva da principio. Pare che Pio XI abbia espresso il proposito di non tornare in Vaticano che dopo il 20 settembre, prima cioè della partenza del Cardinale Pacelli per Buenos Ayres.

Diecimila lire del S. Padre ai poveri di Castelgandolfo.

Il Santo Padre ha fatto pervenire al Podestà di Castelgandolfo gr. uff. Bibolla la somma di 10.000 lire perché siano distribuite ai poveri del paese.

In Italia

L'incontro tra Mussolini e Schuschnigg.

A Villa De Marinis, tra il Capo del Governo ed il Cancelliere Federale austriaco Schuschnigg, hanno avuto luogo due colloqui durati tre ore, nel corso dei quali sono state esaminate le questioni che interessano i due Paesi nel campo politico e culturale.

Spoglie gloriose traslate ad Asiago.

Nove salme di Caduti sull'altopiano di Asiago durante la guerra e decorate di medaglia d'oro al valor militare, in attesa di essere definitivamente collocate nel monumento-ossario che sta sorgendo sul Laiten, sono state esumate dai cimiteri di guerra di Conco, Gallio e Asiago e provvisoriamente sistemate ad Asiago nella chiesa di S. Rocco.

Congresso degli insegnanti medi.

Mercoledì è stato inaugurato in Campidoglio il 16° Congresso degli insegnanti medi. L'argomento delle discussioni è dei più delicati e fondamentali, dovendosi trattare del rapporto che la scuola ha con la vita nazionale e della sua funzione educativa.

Il Duce alle manovre navali.

Il Capo del Governo è giunto a Gaeta su di un idrovolante S. 66 pilotato da lui stesso per buona parte del tragitto. Indi da bordo della R. Nave « Pola » ha assistito allo svolgersi delle manovre in programma, dopo le quali ha espresso agli Ammiragli e Comandanti ed agli equipaggi delle due Squadre il suo alto compiacimento per il brillante esito delle esercitazioni.

Le importazioni del grano.

Nel mese di luglio 1934 l'importazione del grano è stata di quintali 33.691, mentre nel mese di luglio 1933 erano stati importati quintali 64.295.

L'importazione del granoturco è stata di quintali 357.949, mentre nel mese di luglio 1933 erano stati importati quintali 108.818.

Il IX Concilio Provinciale Milanese.

S. E. il Card. Schuster ha indirizzato al Clero ed al popolo una lettera pastorale per invocare ausilio di preghiere per la perfetta riuscita ed efficacia del IX Concilio Provinciale che verrà tenuto a Milano nei giorni 3, 4, 5 Settembre.

La lettera inoltre dà istruzioni sulle funzioni che dovranno celebrarsi in tutta la Diocesi nei giorni del Concilio per una santa riuscita del medesimo, e stabilisce che a tutti i fedeli della Provincia lombarda, che prenderanno parte alle sacre funzioni indette nelle proprie parrocchie verranno concessi 200 giorni di Indulgenza.

In Provincia

Il Congresso Eucaristico di Sarnico.

Il giorno di S. Alessandro, domenica 26 corr. m., si è aperto a Sar-

nico il Congresso Eucaristico Interventricale, che abbracciava in particolare modo le Vicarie di Calepio, di Predore, di Telgate, che costituiscono la Valle Calepio, ma che presentò potenti attrattive anche per le altre popolazioni.

La chiusura avrà luogo oggi, domenica 2 Settembre.

Il ventesimo della morte di Mons. Giacomo M. Radini-Tedeschi.

Mercoledì 22 Agosto si sono compiuti vent'anni da che il Signore chiamava all'eterna Pace l'anima grande del Vescovo di Bergamo, Mons. Giacomo Maria dei conti Radini-Tedeschi.

La morte della fondatrice delle Suore Orsoline di Asola.

A Seriate cessava santamente di vivere Suor Maria Ignazia Isacchi, fondatrice e da 30 anni Generale dell'Istituto delle Suore Orsoline del Sacro Cuore d'Asola. La defunta aveva compiuto 55 anni di professione religiosa.

L'asestamento del tronco stradale Bergamo-S. Pellegrino.

È stata decisa dalle superiori autorità e avrà immediato inizio la trasformazione del tronco stradale sul percorso Bergamo-San Pellegrino in Val Brembana, nei pressi del ponte di Sedrina, tronco stradale stretto e pericoloso all'intenso traffico che va ogni giorno aumentando.

Apertura di caccia.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo ha pubblicato un manifesto relativo al prossimo periodo di caccia.

Zufolatori col becco e senza ad Almenno.

Ad Almenno S. Salvatore si è svolta una grandiosa « Sagra degli osei » che ha chiamato a raccolta oltre sessanta espositori da ogni parte d'Italia con un complesso di oltre duemila uccelli esclusivamente da richiamo.

Adunata bersagliersca a San Giovanni Bianco.

Domenica scorsa a commemorare l'anno 4.º di fondazione della Sezione locale e 98.º del Corpo, ed anche per meglio concretizzare gli accordi per l'adunata di Milano, la Sezione Bersagliersca Alta Valle Brembana ha tenuta a S. Giovanni Bianco una grande adunata bersagliersca.

Un dottore che salva un'infirma col suo sangue.

Il medico dott. Giacomo Merli, centurione della Milizia e medico condotto di Schilpario, dopo aver sottoposto a difficile operazione per grave emorragia una donna poverissima, madre di 10 figli viventi, dato che la paziente versava in imminente pericolo di vita per dissanguamento, le trasfuse dalle proprie vene una notevole quantità di sangue che valse a scongiurare la morte. Il Segretario del Partito ha fatto pervenire al dottor Merli, a mezzo del Segretario Federale, un telegramma con l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il centenario dello scultore A. Fantoni.

È stato solennemente celebrato a Rovetta, in Valle Seriana, il centenario della morte del celebre scultore Andrea Fantoni, presente colle principali autorità cittadine, Sua Eccellenza Mons. Vescovo Bernareggi. Dopo la funzione religiosa sulla tomba del Fantoni è stata inaugurata una lapide commemorativa; quindi le autorità hanno visitato il Battistero fa-ntoniano, la tomba ed infine il museo ricco di pregevoli sculture in legno, marmo e creta e la ricchissima mostra di disegni del grande artista.

Per l'occasione è stata pubblicata una bella monografia sul grande artista, scritta dal Rev.mo Prevosto di Rovetta Sac. Cav. Giuseppe Rota.

All'Estero

Dopo gli avvenimenti d'Austria.

In tutta l'Austria 400 ribelli militanti nazisti e agenti del debellato social-comunismo, sono stati fermati e internati. Nuovi campi di concentramento sono stati aperti, e in alcuni centri gli arrestati sono rinchiusi e sorvegliati dai militi del Corpo volontario di polizia nelle palestre di ginnastica e nei vasti locali degli edifici pubblici. La stessa Autorità giudiziaria comunica che non tutte le persone arrestate sono implicate nel « putsch » di Vienna. La loro situazione sarà perciò esaminata con rapidità, e gli innocenti saranno immediatamente liberati.

* Il Governo austriaco ha concesso il gradimento per la nomina di Von

Papen quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Germania.

* La liquidazione giudiziaria del « putsch » del 25 luglio continua a ritmo accelerato e si sono avute diverse altre condanne a morte, alcune delle quali sono poi state commutate con l'ergastolo.

* Il « Giornale Ufficiale » pubblica una legge con la quale il Governo austriaco provvede all'avvenire della vedova e degli orfani del Cancelliere Dollfuss, ai quali vengono riconosciute le competenze che spettavano al defunto Cancelliere.

Il plebiscito in Germania.

Il plebiscito al quale la Germania venne chiamata il 19 u. s., ha avuto, naturalmente l'esito atteso. Non è però detto che esso sia l'espressione genuina del pensiero e del sentimento del popolo germanico; nè, negli ambienti internazionali, riesce a dissipare le più che... antipatie che Hitler ha suscitato nei suoi riguardi coi fatti recenti.

Provvedimenti del Consiglio Federale Svizzero.

In seguito all'aumento della disoccupazione in Svizzera, il Consiglio federale ha deciso la costituzione di un organismo centrale per la creazione di nuove possibilità di lavoro.

Il Consiglio federale, in considerazione dell'abbondante raccolto dell'annata e di fronte al prezzo troppo basso di quello importato, ha stabilito di contingentare l'introduzione del miele.

Il Card. Schuster ad Einsiedeln.

S. E. il Card. Ildefonso Schuster, è stato in Svizzera, in qualità di Legato Pontificio, per rappresentare il Papa alle celebrazioni millenarie dell'Abbazia di Einsiedeln.

L'arrivo alla cittadina della Madonna Nera avvenne fra entusiastiche manifestazioni di giubilo di una immensa folla di cattolici.

Il giorno successivo ha poi proceduto in nome di Pio XI, fra indimenticabili manifestazioni di fede, alla solenne incoronazione della Madonna degli Eremiti.

Notizie Militari

Il periodo delle licenze agricole per i militari

Il giornale « Le forze armate » pubblica che le licenze agricole possono essere concesse in via normale dal primo Settembre al 30 Aprile dell'anno successivo.

Soltanto in casi eccezionali possono essere concesse nel periodo dal primo Maggio al 31 Agosto, ma tale concessione è riservata al Ministero.

Corsi allievi ufficiali

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una circolare in cui si stabilisce che col 6 novembre corr. anno avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di complemento che avranno termine il 6 maggio 1935. Il servizio di prima nomina da ufficiale per coloro che non siano assegnati a ferme minori sarà di circa sette mesi, di cui tre col grado di aspirante ufficiale.

Le grandi manovre

Alla presenza del Re e del Duce, acclamati dalle truppe e dalle popolazioni, e di numerose Missioni estere, hanno avuto luogo le grandi manovre sull'Appennino tosco-emiliano.

Reclute chiamate alle armi

Secondo gli ordini emanati dal Ministero della Guerra, il Comando del Distretto prescrive quanto appresso:

Sono chiamate alle armi le seguenti reclute, arruolate con la classe 1913, purché idonee ad incondizionato servizio:

a) nate nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1913 e assegnate per qualsiasi motivo a ferma minore di primo grado (12 mesi);

b) nate nel 1913 o in anni precedenti e assegnate alla ferma minore di terzo grado, nonché quelle ammesse all'ora soppressa ferma minima di cui all'art. 83 dell'abrogato testo unico 5 agosto 1927, n. 1437, appartenenti ai distretti di leva di Aversa, Napoli e Roma;

c) assegnate a ferma ordinaria e destinate al secondo scaglione della Regia aeronautica.

Le reclute dovranno presentarsi alle armi nei giorni 17 e 18 settembre corr.

Per ulteriori informazioni leggere il manifesto pubblicato ed affisso agli albi dei Comuni.

mo cresciuti nella stessa casa e col quale abbiamo anche condiviso i disagi ed i pericoli della guerra. A loro ho portato il saluto e l'augurio di pace eterna anche a nome dei loro cari. Dire quello che si prova in terra straniera dinanzi a due tombe, specialmente dinanzi a quella dell'amato cugino, è impossibile. Si prova un nodo alla gola e gli occhi si velano di grosse lagrime.

Ho salito con piacere le montagne oltre S. Pier, fra i boschi di pini, per trovare una compagnia di *bouscroux* in cui c'erano due nostri fratelli. E' difficile dire la gioia con cui mi hanno accolto lassù in quella solitudine. Ho condiviso al loro frugale pasto, gustando la tradizionale polenta, bagnata da discreto vino, ed ho constatato con occhio triste lo stato in cui i nostri emigrati sono costretti a vivere durante il lavoro. Sembravano tanti spazzacamini: tutti sporchi di olio e di grasso; di quei pochi abiti che indossavano non si riusciva... a indovinare di quale colore fossero quando erano nuovi! Poveri emigrati! A quante fatiche, a quanti disagi e pericoli sono continuamente esposti! Ho desiderato sinceramente che li potessero vedere i nostri emigrati anche coloro che qui si godono le loro fatiche: certo risparmierebbero di più quel denaro guadagnato con tanti sacrifici e sudori.

Abbiamo combinato di trovarci tutti ai piedi dell'altare per la Messa di Domenica, alle ore 8. Qui, assieme ai saluti dei parenti lontani e della Patria, avremmo detto loro quello che il cuore di sacerdote avrebbe suggerito in quella felice occasione. Ma, per una circostanza improvvisa, ho dovuto al *tu autem* anticipare di un'ora la Messa, di mo-

do che ben pochi dei bergamaschi furono presenti. Anche il tempo, che frattanto aveva cominciato a rovesciare acqua a catinelle, ha contribuito a scombussolare i nostri piani.

Lungo la mattinata colle corriere giungevano dalle valli altri lavoratori bergamaschi che erano stati avvisati della presenza del sacerdote bergamasco.

Tutti chiedevano notizie delle loro famiglie, dei loro parenti e della loro patria. Tutti avrebbero continuato ancora a domandare tante cose; ma è mezzogiorno e devo portarmi, sotto un forte acquazzone, alla parrocchiale, ove ho avuto l'onore e la consolazione di battezzare il nono figlio di un padre appena trentacinquenne, a noi fratello, che per sventura trovasi all'ospedale per grave infarto sul lavere.

Ho appena terminata la cerimonia che un gruppo di amici e parenti mi porta in un albergo ove tutti ci facciamo buona compagnia. Verso le cinque le autocorriere risalgono le valli e quindi quasi tutti i nostri bergamaschi le assaltano per non fare decine e decine di chilometri a piedi con un tempo simile. Prima però ci salutiamo non senza provare una stretta al cuore e sentirsi spuntare una lagrima agli occhi. Tutti mi incaricano di portare i saluti alle loro famiglie e ci invitano a ritornare ancora in mezzo a loro, ed io prometto loro di ritornarvi, ma in circostanze meno dolorose delle presenti.

Da queste colonne, mentre porgo a tutti i parenti degli emigrati bergamaschi di S. Laurent i loro saluti, ringrazio di cuore i cari emigrati bergamaschi dell'ottima accoglienza fattaci e rinnovo loro saluti e auguri di prosperità.

D. A. LOCATELLI.

Rubrica Missionaria

I negri e la divozione al Sacro Cuore di Gesù

A conforto delle fatiche apostoliche dei nostri missionari, non mancano episodi di bontà e vivissima fede che fanno spesso dimenticare tutto il male che c'è nelle false religioni dei popoli in mezzo ai quali essi vivono. Ecco al riguardo ciò che scrive una nostra suora missionaria dal centro d'Africa.

« La pioggia caduta con violenza tutta la notte ha impedito ai neofiti più lontani dalla Missione di partecipare alla funzione del Primo Venerdì del mese. Vi presero tuttavia parte Gioachino e sua moglie, venuti da due ore di distanza per una promessa fatta al S. Cuore. Erano irriconoscibili e, quando si accostarono alla S. Comunione, dalle loro vesti scendeva l'acqua a bagnare il pavimento. I poverini tremavano come se avessero la febbre a quaranta gradi! »

Usciti di chiesa, li mandammo tosto ad asciugarsi nella cucina del collegio.

« Come mai — domandammo — siete venuti con un tempo così orribile? come avete fatto a non smarrire il sentiero di notte e con tutta quella pioggia? »

« Nessun sacrificio è troppo per S. Cuore — risposero semplicemente. — Gesù ci ha fatto guarire il bimbo. Non era nostro dovere venire a ringraziarlo? Così ieri sera non ci siamo affatto coricati, abbiamo pregato tutta la notte vicino al fuoco per non essere sorpresi dal sonno. »

Una casa del diavolo di meno

Durante un viaggio assai lungo che lo costringe a fermarsi per molti giorni di qua e di là, un Padre Missionario giunge a notte inoltrata in un villaggio. Non sapendo dove dormire va ad accovacciarsi all'oscuro di una capanna aperta e s'addormenta.

Mai in vita mia — egli ci racconta — ebbi un sonno più agitato. Una oppressione schiacciante mi tormentava senza potermi spiegare né che cosa fosse né donde potesse venire. Non poteva essere effetto di disturbi di stomaco poiché cessava allo svegliarsi, né di posizione incomoda perché provai a situarmi meglio, a mettermi a sedere. Inutile.

Appena riprendevo sonno, un peso di morte incominciava ad opprimermi talmente che fui diverse volte per gridare e invocare aiuto, ma me ne astenni per non far accorrere gente.

Finalmente ai primi chiarori del giorno potei darmi ragione dello strano e terribile incubo della notte: la capanna era tutta tappezzata di idoli annessi alle pareti.

« Ah! adesso capisco! Come potevo dormire nella casa del diavolo? Difatti quella era la capanna di uno stregone. »

Alzatommi subito e senza per tempo a riflettere vi appiccai fuoco... in breve tutto fu ridotto in cenere ed

il mondo pagano contava una casa del diavolo di meno.

Dopo 40 anni si converte il carnefice dei martiri

Un Missionario della Consolata scrive da Kaffa (Africa):

« Circa 40 anni fa, qui nel Kaffa infieri la persecuzione durante la quale nove neofiti indigeni furono barbaramente uccisi, come si asserisce, in odio alla Fede. »

Sul luogo del loro martirio si vanno pazientemente raccogliendo le testimonianze fra i vecchi del paese che assisteranno a quelle scene di eroismo.

La più bella fortuna l'ho avuta di questi giorni battezzando di mia mano lo stesso carnefice, un vecchietto sui novant'anni che tutto ricorda ed a tutti ripete che la sua conversione al Cristianesimo è dovuta a quei fervorosi neofiti che mentre spiravano l'un dopo l'altro sotto i colpi di un nodoso randello, gli raccomandavano di pensare all'anima sua e di provvedersi del battesimo! »

Un popolo che prega

è forte come un popolo in armi

Il Consigliere federale Ether, del Cantone svizzero di Soletta, durante un congresso cattolico ha pronunciato un elevato discorso nel quale disse, tra l'altro:

« Il popolo dev'essere cristiano nel lavoro, cristiano nelle feste, cristiano nei trionfi e nelle sventure. La forza cristiana nel sopportare le sventure è il solo mezzo di superarle. E' per ciò necessario che il popolo credente domandi a Dio la forza di vivere cristianamente e di vincere cristianamente le prove della vita. Così facendo i cattolici renderanno alla patria un servizio maggiore di qualsiasi uomo di Stato. »

Egli chiuse il suo discorso dicendo: « Pregate, o uomini, o giovani svizzeri, per la patria e per coloro che la reggono. Un popolo che prega è forte come un popolo in armi. »

Gli antichi confederati furono un popolo in armi e un popolo orante. Imitiamoli: pregate, o svizzeri liberi, pregate! »

Dot. ISIDORO PACCHIANI
DENTISTA
BERGAMO
Piazza Cavour, N. 5
(inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

Dal mio quaderno di appunti

Come abbellire le nostre abitazioni

Il fiore, di qualunque varietà esso sia, costituisce il più gradito, il più simpatico ornamento della propria abitazione.

Adornare la propria casa, sia essa rustica fin che si vuole, con qualche fiore o qualche fronda verdeggianti, è delicatezza d'animo, è segno d'educazione estetica!

Non è vero che il fiore è l'ornamento solo delle case dei nobili, delle case di città; « il fiore, — scrive S. E. Marescalchi — vuol entrare in tutte le case, sontuose o povere, dal piano nobile alla soffitta, a portare dovunque il senso della ravvivante giovinezza, onde il nostro spirito, quasi affaticato e talora brutalizzato dalle troppe macchine, si apra ad un sorriso di grazia e di bellezza ».

Quante finestre di scuole, di municipi, di case parrocchiali, non conoscono l'ebbrezza di un geranio, la fragranza di un garofano, la grazia di una rosa!

Perché questo disinteressamento nell'abbellire, nell'adornare le case con qualche fiore? Chi può descrivere l'ascosa poesia di certi balconi, di certe rustiche finestre tutte ornate di fiori?

Si piantino fiori: si abbelliscano le abitazioni con fiori, con fronde verdeggianti! Ovunque il fiore trionfi coi suoi colori e suoi profumi, trionfi nelle vie e nelle piazze, nei balconi, nelle vetrine, sulle finestre delle scuole, dei municipi, delle case parrocchiali ed anche nella più umile, nella più rustica finestra.

Tengano presente coloro che studiano come migliorare il turismo nella propria valle che soggiorno curativo deve essere sinonimo di soggiorno fiorito.

L'uomo, che per sua natura è esteta, è ricercatore del bello e del pittoresco, trova nel soggiorno fiorito l'ambiente eminentemente favorevole al suo riposo.

Bisogna dare alla floricultura familiarità un maggior sviluppo. Anche nell'Alta Valle Brembana devono essere più frequenti di quanto lo sono ora, le terrazze, le finestre e i balconi fioriti, occorre che quest'usanza gentile si diffonda.

D'altronde il coltivare qualche fiore non esige grandi spese. Si tratta di una tecnica accessibile a tutte le intelligenze e di una spesa accessibile ad ogni borsa.

Quanto utile riuscirebbe un concorso delle finestre e dei poggiuoli fioriti!

Allorquando avremo dato alla nostra Alta Valle Brembana la cornice suggestiva delle finestre e dei balconi fioriti, anche il visitatore più profano, più freddo, più indifferente sosterà con intima soddisfazione in questa gamma rutilante di vivaci colori, e si sentirà signore di vita, di gioia e di meravigliosa e divina bellezza e il ricordo del soggiorno sarà indelebile.

Milesi Danilo

Non dir mai...

Non dir mai:
...a proposito di letture: Non son più un fanciullo.
...a proposito dei tuoi genitori: Sono vecchi, non capiscono.
...a proposito delle tue occupazioni: Non c'è da preoccuparsene.
...a proposito dei piaceri: Si vive una sola volta.

...a proposito del tuo avvenire: Io potrei far carriera, ne ho la stoffa.
...a proposito degli altri: S'arrangino.
...a proposito dei tuoi difetti: E' il mio temperamento.
...a proposito di cadute: E' una fatalità, non ce ne posso nulla.
...a proposito di disavventure: E' il destino.
...a proposito della preghiera: Non ho tempo.

Codeste sono frasi micidiali che uccidono la virtù, che uccidono lo sforzo, che uccidono l'amore, che uccidono l'anima.

Questo è il programma degli apatici, degli inerti, dei vitalisti. Non dunque quello dei buoni cristiani.

Ricchezza di un popolo

Le notizie demografiche del 1.º semestre 1934 sono consolanti. L'eccedenza dei nati sui morti ha avuto un incremento, non così sensibile però, da allontanare il pericolo dello spopolamento che incombe sull'Italia e sull'Europa intera.

Perché le statistiche ammoniscono e richiamano l'attenzione sul grave problema: la vita delle Nazioni mano mano si spegne, le popolazioni lentamente vanno scomparendo.

Dura realtà e tragica ipotesi che fanno meditare!

Il processo dello spopolamento segue il corso che inesorabilmente conduce alla rovina e alla morte. Insegnano l'esperienza, le tradizioni, la fede, la storia, che più ricchi sono i popoli più numerosi; e dove aumenta la popolazione aumenta la potenza e progrediscono il benessere e la civiltà.

Nei deserti e nelle lande, vi è lo squallore perché non è la vita, non è la energia produttiva dell'uomo. Lo zero, il niente non danno mai prodotto, il non nascere è vita che manca, è morte già sopravvenuta, è rovina che incombe.

E' ineluttabile la conseguenza, così come sicuro è il castigo di Dio per gli individui, i popoli e le nazioni che violentano le leggi della natura, e coscientemente negano o limitano il diritto alla vita, alle creature del Signore, alle speranze della Patria. Ribellione satanica, caratteristica nei popoli e nei tempi della decadenza, quando alle leggi del dovere e alle esigenze dell'umana solidarietà, si sostituiscono le norme del piacere e i convenzionalismi più ripugnanti di un accentuato egoismo.

Le segnalate decadenti condizioni demografiche, non sono, purtroppo, che il risultato di una propaganda un tempo aperta, ed ora subdolamente riservata di costumanze straniere, corrotte e pagane, e di una educazione che nelle giovani generazioni ingenera preconcetti e abitua alla pratica di principi stolidi ed errati.

Il S. Padre Pio XI e S. E. il Capo del Governo, hanno constatato il male, e con monito severo hanno indicato il pericolo.

La ricchezza di un popolo sta nella purezza dei costumi, nella sanità della razza, nella potenza numerosa dei suoi figli.

La Patria nostra che fu grande nei secoli, se vivrà di queste idee, s'accrescerà di maggior vanto agli occhi di Dio e al cospetto degli uomini, e più ricca e più potente di forza e di numero si appresterà a compiere i suoi destini nella storia dei popoli. Il patrimonio sacro della Fede e della tradizione dei padri, la generosità dello spirito, la retta coscienza di ogni cittadino, sorreggono ed incitano nell'aspro combattimento.

Dal « Bollettino della Banca Provinciale Lombarda ».

MEDICINA DOMESTICA

Epistassi o sangue dal naso

Emorragia delle fosse nasali. E' un fenomeno abituale in molte persone, specialmente all'epoca della pubertà. Come trattamento, introdurre nella narice sanguinante un pezzo di cotone idrofilo imbevuto di acqua ossigenata. Si consiglia pure l'insufflazione di antipirina polverosa nella narice. Se l'emorragia è profusa chiamare il medico per praticare il tamponaggio.

Contro il sudore delle mani

Molte persone vanno soggette a questo incomodo. Il rimedio consiste nel fare delle frizioni alle mani due o tre volte al giorno con la seguente miscela: Acido borico gr. 5; acido salicilico gr. 5; alcool gr. 10.

Contro il sudore dei piedi

E' questa una fastidiosa malattia a cui molti vanno soggetti. I medici chiamano questo disturbo con linguaggio tecnico « bronidrosi ».

Un mezzo semplice ed efficace per combattere questo inconveniente è quello di lavare i piedi nell'acqua col sapone, poi asciugarli bene e quindi spargervi sopra una polvere composta di cipria ed ossido di zinco a parti eguali, profumata con qualche goccia di essenza di lavanda.

Per le massaie

Manzo lessato freddo alla Francescana

Quando avete della carne di manzo avanzata, dividetela in fettoline sottili, accomodatela bene in un piatto, guarnitela di spicchi d'uova sode e mascherate (la sola carne) con la seguente salsa:

Pestate in un mortaio due spicchi d'aglio, una manata di foglie di salvia fresca ed un po' di foglie di prezzemolo. Dopo pestato bene aggiungete un poco di zucchero fino e stemperato con un po' d'aceto.

NB. — Questa stessa salsa è ottima anche sul pesce freddo.

Frittelle di Crema alla vaniglia

Mettete in una piccola casseruola due quinti di latte a bollire, appena bolle levatelo dal fuoco e metteteci subito dentro un pezzo di vaniglia e una scorza di limone fresco, coprite e lasciate stare così finché il latte sarà freddo.

Per finire

In Tribunale

— Avanti, voi! Come vi chiamate?

— Ugolino.

— Oh!... Ugolino!... Siete forse parente col Conte Ugolino?

— Che ne so io? io sono un povero diavolo.

— Ma sì: il famoso Conte Ugolino della Gherardesca.

— Non lo conosco.

— Oh possibile? Dico il Conte Ugolino di cui parla Dante nella « Divina Commedia »...

— In verità, io non ne ho mai sentito parlare.

— Quel Conte Ugolino che è morto di fame nella torre di Pisa?

— Oh, signor giudice, se è morto di fame, era mio parente di sicuro!

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Per il pagamento delle IMPOSTE e TASSE

approfittate del nostro libretto fruttifero speciale Risparmierete tempo e eviterete ritardi e dimenticanze

Banca Provinciale Lombarda
Filiale di Olmo al Brembo

Dott. PIERO LEIDI

del Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE

per Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

Produzione Vini

ALTO MONFERRATO (Piemonte)

DITTA

Gosio Vincenzo

Piazza Brembana

(S. Martino De' Calvi - Nord)

Servizio accurato di assoluta concorrenza

SARTORIA ANTONIO CALEGARI

LENNA

Vestiti finiti su misura

in ottime stoffe di lana

e fattura accurata da

L. 115 a 200

Regalo per tutti gli acquisti

CASSA GENERALE DI ASSICURAZIONI

Direzione - MILANO - Corso Magenta, 25

Società Anonima Italiana istituita nel 1911

Direttore Gener. Gr. Uff. GIUSEPPE WALTER TOSGOBBI

INCENDIO - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE - FURTI - GRANDINE

Agente Generale per Bergamo e Provincia

Cav. GUISCARDO TORRICELLA

Ufficio: VIA TORQUATO TASSO, 16

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.102.481,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almi con Villa - Branzi - Brambate - Calcinato - Calzascorte - Camignone - Car no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Colonne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gardino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lette - Loere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladino - Palazzo sull' Oglio - Ponte S. Pietro - Praviglioglio d'Isco - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Salano E. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talegato - Trassagliato - Trezzano - Treoglio - Urago d'Oglio - Urganò - Vaprio d'Adda - Verolaeccchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA malattie ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1930: BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18 Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

PICCINELLI ANGELO & FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa PREVENTIVI e PREZZI MODICISSIMI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia
12 Miliardi di capitali assicurati Polizze inalienabili e garantite dal Tesoro dello Stato
Polizze Popolari senza visita medica

Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari

Vita-Infortunati-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 Alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

DITTA

REDONDI

PIAZZA BREMBANA

Magazzino generi di prima necessità MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA

Vasto assortimento:

Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Ponte di Parigi ecc.

CASSA DI RISPARMIO

DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 932 milioni di Depositi al 31 Agosto 1933 - XI

321 milioni Erogati in Beneficenza a tutto il 1932

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

dalle ore 8.30 alle 12.30

La Sacra Visita Pastorale

L'avevamo annunciata con sensi di gioia profonda; per dare poi il nostro modesto contributo a che gli animi vi si andassero pienamente disponendo, ne abbiamo parlato una prima e una seconda volta, illustrandone, così come meglio ci è riuscito, i significati, le finalità. Ora, per le nove parrocchie della Vicaria Foranica di S. Martino oltre la Goggia, è un fatto compiuto, felicemente compiuto. Il Pastore ha avvicinato — si può dire — ad una ad una, tutte queste sue pecorelle; in queste, al primo sentimento di soggezione — naturale, attesa l'imponenza della figura alta, ieratica del Vescovo — incedente sotto il baldacchino col verde cappello pastorale in capo — subentrano sensi di viva ammirazione per la profondità del suo eloquio; di devoto affetto per l'amabilità del suo tratto, per il paterno suo interessamento per tutto e per tutti — grandi e piccoli, ricchi e poveri, presenti e emigrati. — In ogni parrocchia, disposti gli animi con devoto Triduo di predicazione e di funzioni sacre — l'arrivo e la permanenza del Vescovo danno occasione a indimenticabili dimostrazioni di fede; sempre numerosi il Clero, le Autorità del luogo al completo, il popolo festante. Archi di trionfo; case private ed edifici pubblici pavesati a festa e a sera, illuminati in cento modi diversi; stucchi murali inespugnabili al Vescovo; iscrizioni a caratteri cubitali sulla facciata delle parrocchiali; tutto contribuisce a manifestare la fede e l'amore di questa gente nostra per Colui che è venuto nel nome del Signore. In chiesa, l'insusitato splendore dei sacri Riti Pontifici tiene viva l'attenzione dei fedeli, accorsi in massa a vedere, a prender parte attiva alle varie cerimonie sacre, a ricevere dalle mani del Vescovo, la S. Comunione; schiere di bimbi bianco-vestiti, venuti a ricevere per ministero del Pontefice, lo Spirito Paraclito, divino datore del mistico, settemplece dono. E fluisce, con movenze e toni sempre nuovi, la parola del Sacerdote e Pontefice, vero Pastore buono in mezzo al popolo, operatore di salutar trasformazioni; fluisce « conservatrice della dottrina sana e ortodossa, tutela e usbergo del buon costume, salutarmente correttiva dei costumi sviati, efficacemente promotrice — sia nel clero che nel popolo — della pace, della vita integralmente cristiana, della pietà e della disciplina ».

In ogni parrocchia, tutto quanto abbia qualche attinenza col culto divino è minutamente osservato; anche le più remote contrade, dove sorge anche il più modesto degli Oratori, hanno l'onore di una visita personale del Vescovo. Quando il Pastore è sulle mosse per partire, per portarsi e darsi ad altre pecorelle che l'aspettano impazienti, un senso di rincrescimento ne prende: è il distacco da chi si circonda di amore filiale; da più di uno — qui sono sconosciute le circonlocuzioni... diplomatiche — da più di uno parte l'invito cordiale: « Monsignore, venga ancora presto a trovarci! ».

A permeare il nobile ricordo dei giorni santi della Visita Pastorale, a edificazione ed anche — perché non dirlo? — a soddisfare una legittima curiosità degli assenti, — primi fra tutti, i nostri sempre carissimi emigrati — facciamo ora un po' di cronaca sommaria del fausto avvenimento.

A S. Martino oltre la Goggia

La sede Vicariale — con l'era giunta — ha avuto l'onore del primo incontro ufficiale. All'Arciprete Plebano Vicario Foranico, messo processionalmente, col popolo, alla volta di Lenna, fanno corona i Parroci e gli altri Sacerdoti dell'intero Vicariato; con loro, tutte le locali Autorità. Al sopraggiungere dell'automobile vescovile squillano a festa le campane; il Corpo Musicale intona l'inno pontificio. Sua Eccellenza, Monsignor Vescovo Bernareggi, che è accompagnato dal Rev.mo Convissatore Can. Giacomo Maggi e dal suo Segretario particolare Don Federico Berta, benedice sorridente; dopo la presentazione delle Autorità, la commovente e simbolica cerimonia del bacio del Crocifisso da parte del Presule genuflesso; quindi avanti in corteo devoto alla Arcipresbiterale. Gli spalti di S. Martino presentano un quadro suggestivo per la moltitudine di popolo — bambini della locale Colonia della Federazione Fascista, villeggianti di ogni età e condizione — moltitudine accorsa a rendere omaggio a Sua Eccellenza. Entro il tempio si svolgono poi le varie

funzioni sacre, giusta l'ordine del Cerimoniale della S. Visita: l'asperzione del Clero e del popolo, coll'acqua lustrale; l'incensazione del Vescovo — triplici duetti, come al Santissimo — le invocazioni e la preghiera del parroco sul Sacro Visitatore; la prima pastorale benedizione; l'obbedienza del Clero della parrocchia; il discorso a tutto il popolo, chiuso da una nuova solenne benedizione pastorale; quindi, le Esequie per i Sacerdoti defunti; il corteo al Cimitero dove il Vescovo, in piviale e mitra bianca, prega, col popolo, la pace e il riposo eterno ai trapassati; di nuovo in chiesa, la visita accurata alla SS. Eucaristia — dopo la Benedizione Eucaristica — agli altari, alle SS. Reliquie, ai confessionali, a tutto il luogo sacro. A sera, luminarie e fuochi in onore del Vescovo.

Il giorno seguente — 10 Agosto — giornata campale: al mattino, S. Messa e Comunione generale; indi visita alle suppellettili e agli arredi sacri; dopo la S. Cresima, continua la visita alle chiese sussidiarie: S. Bernardo, S. Lucia, S. Rocco, ecc. ecc. Nelle vicinanze della sussidiaria di S. Maria — rimessa a nuovo, recentemente, con vero gusto artistico — un giovane ventenne è aggravatissimo: Sua Eccellenza lo visita, lo conforta della sua parola e della sua benedizione.

Nel pomeriggio, il Sacro Pastore è nuovamente fra le sue pecorelle per l'interrogazione dei fanciulli del Catechismo, per la spiegazione della Dottrina Cristiana al popolo. La solenne Benedizione Eucaristica, impartita da Sua Eccellenza, discende a confermare i buoni propositi suscitati in cuore dalla sua parola paterna. Rimarrebbe ancora qualche punto del programma fissato, ma l'ora dell'ingresso a Olmo è venuta, e bisogna rimandare: Monsignor Vescovo ha da tornare a S. Martino il 25 Agosto, per la chiesa della S. Visita alla Vicaria; allora si potrà espletare il programma. Preso il congedo da Gesù-Eucaristia, il Vescovo parte per Olmo.

A Olmo al Brembo

Vi giunge poco dopo le ore 18: vi rimarrà fino le 18 del giorno seguente 11 Agosto. Quivi — come in ciascuna delle altre parrocchie che hanno avuto di questi giorni l'onore della Visita Pastorale — si rinnovano, se è possibile, con un crescendo continuo, i soavi spettacoli e si ripetono le suggestive cerimonie che a San Martino ci hanno tanto commosso e edificato. Alla preparazione spirituale aveva fortemente contribuito la predicazione del Rev. Don Gusmini dei Preti del S. Cuore di Bergamo e la devota funzione vespertina delle quattro S. Visite pubbliche, compiuta nei giorni precedenti, per l'acquisto del S. Giubileo.

Note salienti: la gradita dimostrazione da parte del folto gruppo di uomini e di giovani che — finite le Cerimonie della S. Visita prescritte per la sera — hanno sostato nella Cappella della Madonna di Lourdes per essere preparati tutti insieme alla S. Confessione, alla quale poi si sono accostati, approfittando del ministero dei numerosi sacerdoti presenti.

Dopo la Messa delle ore 9, celebrata dal Rev.mo Convissatore Canonico Maggi, N. 37, fra bambini e bambine, ricevono la S. Cresima.

Nel pomeriggio Mons. Vescovo si compiace dispensare di propria mano i diplomi ai vincitori delle gare catechistiche; fatto gentile e significativo si viene poi ripetendo in quasi tutte le altre parrocchie. Alle varie Associazioni di Azione Cattolica il Vescovo riserva particolari parole di compiacimento, di esortazione, di augurio.

Nella visita alle chiese sussidiarie, Sua Eccellenza non ha voluto dimenticare l'Oratorio di S. Antonio in frazione Gigadola. A chi gli osservava che, a memoria d'uomo, mai il Vescovo era salito fino a quella chiesa né vicina, né facilmente accessibile, rispondeva amabilmente: *Un'altra volta non diranno più così!*

A Piazzolo

In comitiva, sono discesi, fin sulla provinciale, i Luigini e le Figlie di Maria, in divisa, spiegate al vento le bandierole improvvisate, pluricolori — sorelle minori affollantesi intorno alla bandiera... ufficiale —; in tutti i toni della scala, al suo sopraggiungere, gridano al Vescovo la loro gioia di riaverlo fra loro, dopo poco più di un anno dalla sua prima venuta. Compiuta l'erta salita, ecco il grosso del mistico gregge; col Par-

roco, il Podestà, alcuni sacerdoti — fra cui il venerando Arciprete di Dossena, oratore del triduo preparatorio — le Congregazioni religiose, la Gioventù F. di A. C., tutti gli abitanti di Piazzolo, presenti in parrocchia; numericamente tutti, anche i bambini in fasce, portati dalle buone mamme che non hanno voluto privarsi della gioia di partecipare al solenne ricevimento. Il tratto di strada che porta alla Chiesa è trasformato in una fiorita galleria. Dopo il ricevimento, improntato a simpaticissima semplicità e a commovente cordialità, la sera e il giorno seguente si andò svolgendo l'abituale rito della S. Visita. Cadendo però il giorno 12 in domenica, Sua Eccellenza si degnò tenere Egli stesso l'omelia alla Messa solenne.

Di particolare ricorderemo solo come Sua Eccellenza si sia sentito in dovere di rivolgere parole di vivo elogio ai fanciulli e alle bambine del Catechismo e alle giovani di A. C., che, nella esposizione della Dottrina Cristiana e delle tesi proposte per le gare d'intelligenza, furono veramente mirabili per la prontezza e per la precisione delle risposte alle varie domande di Mons. Vescovo.

Inutile dire che, per tutto il tempo che Mons. Vescovo rimase in parrocchia, quella buona popolazione gli si strinse incessantemente d'intorno. Quando Egli, verso le ore 18, prese congedo, essa gli gridò più volte il suo saluto e, dagli spalti di Casa Arizzi, cogli occhi lucidi di lacrime, lo stette guardando mentre, benedicendo, scendeva per il ripido sentiero che lo riportava alla provinciale.

A Piazzatorre

A incontrare Sua Eccellenza una vera folla si è mossa: la popolazione del paese, moltissimi villeggianti, e notevoli, fra questi, i milanesi, orgogliosi d'andare a ricevere un loro illustre concittadino, i bambini e le bambine della Casa Umberto I dell'Opera Bergamasca e i Balilla della Colonia della Federazione Genovese; e così in lungo corteo, fra sacri canti e festosi saluti, il Pastore era entrato nella bella chiesa, che il sole tramontante inondava dei suoi raggi e brillava negli ori e nei freschi della fastosa decorazione.

Purtroppo nel giorno seguente — lunedì 13 Agosto — il tempo non fu per nulla propizio; acquazzoni ed una temperatura non affatto estiva. Ciononostante le sacre funzioni si svolsero regolarmente con larga partecipazione di fedeli, assai bene disposti dalla predicazione del Rev. Don Mosca, Parroco di S. Pietro d'Orzio. Degno di nota: la visita alla Casa Umberto I dell'Opera Bergamasca; i bambini e le bambine, schierati in uno dei due saloni perché fuori diluviava, accolsero il Pastore con lieti canti, poi per la bocca di uno di loro gli dettero il benvenuto ascoltando in seguito con divozione le semplici ed affettuose sue parole. Poi una breve visita ai locali, alla cappella, trovando dappertutto ordine, pulizia e proprietà, merito delle Rev. Suore della Beata Capitanio, cui è affidata la direzione della Casa.

Quindi, sotto un acquazzone, una corsa alla Colonia Genovese; i 400 Balilla e gli Ufficiali erano schierati in un salone. All'entrare del Vescovo un formidabile applauso generale, poi il saluto d'un Balilla detto con mirabile espressione, e l'« *Ecco Sacerdos Magnus* » cantato da più di 400 voci.

Mons. Vescovo fu commosso da quella accoglienza e ringraziò, esortando i giovanetti a corrispondere alle cure loro rivolte col divenire buoni cittadini ed ottimi cristiani.

Visitata la Cappella e i bellissimi locali, rivolse al Comandante e al Cappellano la sua viva soddisfazione per quanto aveva veduto e il suo ringraziamento, e prese congedo, salutato alla voce dai Balilla, che al comando: « Rompete le righe » si affollarono gioiosamente attorno a Lui agitando i fazzoletti e gridando il loro evviva.

Nel pomeriggio, dopo la Dottrina e dopo la visita alle opere di Azione Cattolica, all'Asilo, alle due chiesette sussidiarie, ecco la partenza, fra il saluto affettuoso della popolazione, mentre il sole, dopo tanto diluviare, squarciate le nubi, splendeva finalmente fulgido nell'azzurro cielo, inondando di luce e di gioia questa magnifica conca.

A Valnegra

L'inclemenza del tempo ha impedito di dare l'ultima mano agli apparati esterni; ma i cuori sono ardenti — fiamma viva ha in essi ac-

cesa il predicatore del Triduo, Rev. Cav. Don Locatelli, Parroco di Baresi. — Al ricevimento solenne colla popolazione, colle Autorità è pure presente al completo la Colonia Montana del Ministero delle Comunicazioni, che ha preso stanza nella locale Opera Pia Gervasoni e quella della Federazione Fascista Bergamasca, che sa sede al Cantone.

Il giorno successivo, la chiesa parrocchiale si gremisce sino all'inverosimile dei fedeli Valnegresi (a cui si sono aggiunti gli ospiti villeggianti) che assistono alla S. Messa celebrata da S. Ecc. e si accostano in massa alla Sacra Mensa. Quando, prima della Dottrina al popolo Sua Eccellenza si fa a interrogare i bambini del Catechismo, i presenti rilevano con vero piacere come, nonostante il naturale ed istintivo timore riverenziale, che ispira la persona del Vescovo, le risposte di tutti sono pronte, disinvoltate ed esatte.

Prima di lasciare Valnegra Monsignor Vescovo passa a visitare il Collegio, accompagnato da quel venerando Rettore Cav. Don Traini, e, in seguito, la Colonia Montana, insediata nei locali rimessi a nuovo della Pia Opera Gervasoni.

A Mojo De' Calvi

Dopo l'andata a Valnegra, Sua Eccellenza deve sospendere la Visita Pastorale; altri impegni urgenti lo impongono. Ma la sera della domenica 19 Agosto è di ritorno fra noi. Mojo è tutto in festa; il Prof. Don Pesenti del Seminario Vescovile, per tre giorni interi ha atteso a preparare prossimamente le anime allo straordinario avvenimento. Il non breve tratto di strada che Mons. Vescovo percorre in corteo è trasformato in un viale fiorito. Durante le funzioni il canto è sostenuto dalla « Schola » dei ragazzi sotto la direzione del Reverendo Parroco di Baresi; siede all'organo il Maestro Carminati. Parte la sera stessa, parte nel giorno seguente, la S. Visita si svolge regolarmente con reciproca soddisfazione. Amabilmente Sua Eccellenza si compiace far visita alla piccola Colonia di bambini che alloggia in casa Palla e che naturalmente l'accolgono grati e festanti. All'ora della partenza, a rendere omaggio all'amato Pastore si raccoglie la popolazione che ne implora e riceve devota l'ultima benedizione.

A Bordogna

Intanto che i fedeli di Bordogna si raccolgono per l'incontro ufficiale coll'Ecc.mo Visitatore, sotto la guida del Rev. Parroco e del Rev. Don Pio Fogliardi di Bergamo — predicatore del Triduo — Mons. Vescovo, accogliendo l'invito cortese che gliene è stato fatto, discende a visitare l'importante Centrale Elettrica accolta dal personale ivi addetto in modo inappuntabile. Alle 18 precise, è sotto l'arco di trionfo per dare inizio alla S. Visita a Bordogna, la patria dell'indimenticabile Card. Felice Cavagnis. Dopo il ricevimento, il corteo muove alla parrocchiale dove hanno luogo le rituali funzioni.

Nel di seguente belle dimostrazioni di fede da parte dei parrocchiani e dei villeggianti tornano assai gradite all'Ecc.mo Pastore e al buon Parroco.

A Baresi

Quando la sera del 21 la macchina che portava S. Ecc. Mons. Vescovo si mosse da Bordogna, fu salutata da un intenso sparo di mortaretti, sparo che durò fino all'arrivo all'arco trionfale. Quivi avvenne il primo incontro del Pastore amatissimo col piccolo gregge e la presentazione delle autorità, segnata da un festante scampiano. Si svolsero quindi le funzioni rituali. Scomparsa il sole dietro gli alti monti, il minuscolo paese, disteso e pur raccolto sui prati come un piccolo gregge, d'incanto si illuminò tutto, « accese di piccole luci variopinte, assumendo così nella sua suggestiva bellezza l'aspetto poetico e gentile di un grande, fantastico presepio; mentre razzi e detonanti salivano in alto ad aumentare la solennità. Non una casa mancava, anche la più piccola, la più modesta, anche la più lontana, di un segno di festa.

A tutte le funzioni, anche del giorno seguente, partecipazione plenaria del popolo. Particolare degno di nota: ad ogni uscita e ad ogni ritorno dalla chiesa e per la chiesa, dalla casa parrocchiale, Sua Eccellenza era accompagnata dal popolo, tra cui spiccavano i veli bianchi delle Figlie di Maria e le casone rosse dei Confratelli.

A Roncobello

Siamo all'ultima tappa della sacra peregrinazione, al paese « che si afferma fin nel nome » meta desiata di tanti bisognosi di aria balsamica e di ristoro. Il paese era già in movimento da giorni; in occasione del ferragosto, con armonia di intenti e di... concorso, aveva avuto luogo una bella fiera di beneficenza pro Opere parrocchiali — le molteplici e importanti opere parrocchiali a cui Roncobello ha dato mano in questi ultimi tempi. — Utile richiamo alla fiera era stato anche l'indovinato e vario programma musicale svolto con maestria dalla Scuola Corale di Seriate. A preparazione prossima alla venuta del Pastore poi, la efficace predicazione del Rev.mo Prof. Don Schiavi, Prevosto di Albano S. Messandro. Quando, verso le ore 18 di mercoledì 22 Agosto, Sua Eccellenza giungeva nei pressi del paese, trovò presente al completo la popolazione della parrocchia e la forte colonia dei villeggianti. Di sera ben riuscita l'illuminazione della rinnovata facciata della Chiesa. Inutile dire che, tanto la sera quanto il giorno seguente, nelle diverse funzioni, la bella chiesa fu resa più bella, come ebbe ad esprimersi Sua Eccellenza, dalla folla dei fedeli che lo assieparono.

Al mattino valligiani e villeggianti, in nobile gara, affollarono con grande soddisfazione del Pastore, la Sacra Mensa, solennizzando così e rendendo fruttuosa la festa.

Noteremo solo che la laboriosa giornata si chiudeva con la benedizione della nuova bandiera di Azione Cattolica Femminile e con la premiazione dei vincitori, grandi e piccoli, alla gara catechistica, e con una paterna e commovente esortazione alla gioventù maschile e femminile a lavorare nell'Azione Cattolica con orgoglio e con franchezza.

La giornata di chiusa

Il giorno 25 Mons. Vescovo, di ritorno da Bergamo, dove si era portato per le Sacre Ordinazioni, è di nuovo a S. Martino per la chiusa della Sacra Visita.

Alle 6.30 celebra la S. Messa e, alle ore 9, presente al completo il Clero della Vicaria, assiste al solenne Ufficio funebre. Dopo le Esequie Pontifici, Sua Eccellenza parla distintamente agli uomini e ai giovani e quindi alle donne e alle figliole, eccitando tutti a conservare a lungo il frutto della S. Visita: un mezzo opportunissimo: l'Azione Cattolica amata, vissuta, ai Sacerdoti, raccolti in una sala della Canonica, l'amato Pastore rivolge particolari esortazioni; ne ascolta i desideri, anima a lavorare generosamente in Domino. Sopra di un punto ritorna insistente: l'utilità, la necessità della organizzazione delle Associazioni di Azione Cattolica in tutte le parrocchie. Le parole del Padre non possono non avere un'eco fedele nel cuore dei prediletti: i suoi sacerdoti, che, dopo l'agape fraterna, generosamente offerta dal Rev.mo Arciprete, partono desiderosi di attuare in pieno, in sé e nel gregge alle cure dei singoli affidati, i desideri del Pastore.

La realizzazione di questi voti paterni sarà, senza dubbio, il più gradito segno di corrispondenza ai sacrifici ai quali Sua Eccellenza Monsignor Vescovo s'è lietamente sobbarcato venendo fra noi in Sacra Visita Pastorale.

... viva la Russia!!!

Le vittime del terrore sovietico

E' comparso un volume col titolo: « La storia della Ghepeu (1917-1933) ».

L'autore, Sayd Bey, espone le origini e le evoluzioni della terribile polizia segreta dei Soviet. La sua narrazione termina con la seguente breve statistica che dispensa ad ogni commento:

« Dal 1917 al 1933 (cioè dalla rivoluzione di ottobre sino alla fine della guerra civile) furono giustiziati: 25 vescovi; 1215 ecclesiastici; 1575 professori o membri dell'insegnamento; 3000 medici; 51.350 ufficiali; 260 mila soldati; 10.500 agenti di polizia; 1.800 gendarmi; 19.850 funzionari; 344.250 intellettuali; 815 mila contadini; 192.000 operai.

Il terrore rosso fece dunque in tutto 1.661.065 vittime; questo è il bilancio del primo periodo del terrore bolscevico ».

Anche se nel secondo periodo non si faranno progressi, l'umanità — la religione soltanto — non ne scapperà!

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Ufficio di Stato Civile di Bergamo

Movimento della popolazione dal 12 al 18 Agosto 1934-XII

Nati	N. 41
Nati morti	2
Morti	35
Matrimoni	5

DIARIO SACRO

SETTEMBRE

- 2 DOMENICA XV dopo Pentecoste e prima del mese - Ottava del Patrono S. Alessandro - Solennità nel Santuario della Coltura a Lenna - B. V. del Rosario a Branzi - B. V. del Carmine a Casio.
- 3 S. Guala, Vescovo di Brescia - Trasse i natali da illustre casato di Bergamo. Entrò nell'Ordine dei predicatori, di poi venne eletto Vescovo di Brescia. Morì nel 1244.
- 4 S. Giov. Maria Vianney, conosciuto più comunemente sotto il nome di Curato d'Ars - Santa Rosa da Viterbo, la celeste Patrona dell'Azione Cattolica.
- 5 S. Lorenzo Giustiniani, illustre per natali, fu ancor più illustre per elevatezza d'ingegno e per santità di vita.
- 6 S. Rosalia di Palermo è la celeste Protettrice di tutta la Sicilia. Morì nel 1160.
- 8 Natività di Maria Vergine - Maria predestinata ad essere la Madre di Dio, sorge tutta pura, tutta santa, immacolata. E' la benedetta da tutte le generazioni, perchè da Essa spunterà quel Sole che rischiarerà tutto l'universo. Grande solennità ad Ornica.
- 9 DOMENICA XVI dopo Pentecoste e seconda del mese - Santo Nome di Maria ad Olmo al Brembo nel suo Oratorio dei Campelli ed a Trabucchetto. - In tutte e due le parrocchie grandi solennità.
- 10 S. Nicola da Tolentino - Ebbe dal Signore una mente svegliata, uno sviluppo precoce, animo dolce e tutto volto a pietà. Entrò nell'Ordine di Sant'Agostino. Morì nel 1246.
- 12 Il SS. Nome di Maria - Dolce e caro Nome è quello di Maria. E' dall'invocazione di tanto Nome che i Cristiani ripetono i loro trionfi sulla carne, sul mondo e sul demonio, e le grazie per raggiungere il Cielo. Purtroppo oggi giorno questo Nome è profanato dalle stesse Madri che dovrebbero farlo amare dai loro figliuoli.
- 14 L'Esaltazione della Santa Croce. - Con questa festa la Chiesa vuol ricordare il riscatto del Santissimo Legno della Croce dal Re dei Persiani per opera di Eraclio imperatore d'Oriente e la sua solenne riposizione in Gerusalemme dove era stata tolta 6 anni prima.
- 15 I Sette Dolori della B. V. Maria. - Questa festa che si celebrava dai Serviti venne, per decreto di Pio VII, estesa a tutto il mondo.
- 16 DOMENICA XVII dopo Pentecoste e terza del mese - Solennità dei Sette Dolori di Maria a Branzi, Bordogna e Santa Brigida.
- 17 Stimate di S. Francesco - San Francesco fu la figura più perfetta di Gesù Crocifisso.
- 18 S. Giuseppe da Copertino; fu un vero umile figlio di San Francesco. Dio esalta gli umili, ma resiste ai superbi.
- 19 S. Gennaro, Vescovo di Benevento e Patrono di Napoli. Il suo sangue custodito in una ampolla si liquefa due volte all'anno. Tempora: digiuno e magro.
- 20 S. Eustachio e compagni. Venne rinchiuso con tutta la sua famiglia in un toro di bronzo infuocato e così subì il martirio.
- 21 S. Matteo Apostolo ed Evangelista - Fu il primo che scrisse il Vangelo per ammaestramento degli Ebrei convertiti. Fu l'Apostolo dell'Etiopia, dove subì il martirio. - Tempora: digiuno e magro.
- 22 S. Maurizio - Fu il condottiero di quella Legione Tebea di cui S. Alessandro era alfiere. Venne martirizzato nel 287.
- 23 DOMENICA XVIII dopo Pentecoste e quarta del mese -

S. Lino Papa e S. Tecla vergine e martire.

- 24 B. V. della Mercedes - Questa festa ricorda l'Ordine di Nostra Signora della Mercedes, fondato nel 1223 da S. Pietro Nolascio per la redenzione degli schiavi.
- 26 I Ss. Cipriano e Giustina. - Cipriano venne convertito da Giustina, e ambedue subirono il martirio in una caldaia di olio bollente l'anno 304.
- 27 I Ss. Martiri Cosma e Damiano - Arabi di nascita, cristiani di fede, studiarono medicina nella Siria, e divennero valentissimi nell'arte salutare. Si giovavano di quest'arte per curare anche le anime. Subirono il martirio nel 303.
- 29 S. Michele Arcangelo - S. Michele è il protettore delle anime dei fedeli morenti, il loro difensore al tribunale di Dio dagli ingiusti attacchi del demonio e colui che poi le introduce in Paradiso.

AVERARA

FESTA DEL S. ROSARIO. - La tanto cara e desiderata festa del Santo Rosario si è celebrata con pompa e solennità il 26 scorso. La bella Prepositurale parata con arte dalla Ditta Tassis di S. Pellegrino presentava un bel colpo d'occhio. La nota più spiccata della giornata, che perciò va in particolar modo rilevata, fu la partecipazione ai SS. Sacramenti e l'intervento di tutto il popolo alle solenni funzioni tanto del mattino quanto del pomeriggio, nonostante la pioggia torrenziale di tutta la giornata. Alla Messa cantata dal Rev. do Mons. Prof. Castiglioni di Milano, la Schola Cantorum di Braccia ci fece gustare scelta musica liturgica che suscitò pietà e raccoglimento nei fedeli. Al Vangelo pronunciò il discorso l'impareggiabile e distintissimo Canonico Luigi Negri.

Inutile dire dell'onda di sacro entusiasmo suscitato nell'uditorio dalla parola elevata, concettosa, affascinante dell'oratore che elettrizzò colla sua non comune eloquenza. Nel pomeriggio non ebbe luogo la processione, causa la pioggia e si chiudeva la cara festa col canto in musica dei Vespri e colla Benedizione solenne impartita dal Rev. mo Monsignore a corona e suggello di così bella solennità. Gli averaresi ricorderanno le parole toccanti e pratiche del predicatore, le esortazioni paterne agli uomini, ricordando che il Rosario va meditato e recitato non solo dalle donne, ma anche dagli uomini, essendo la Vergine non solo Madre delle donne, ma anche degli uomini.

Ai carissimi emigrati che sempre ricordiamo e preghiamo tanto per la loro incolumità spirituale e corporale, ricordiamo che non furono dimenticati in tanta solennità non solo, ma il lunedì 27 con la chiesa gemita di popolo si cantò la S. Messa e moltissimi ripeterono la S. Comunione per loro invocando dalla celeste Mamma una speciale protezione e benedizione.

FRA GLI ANGELI. - Volavano al Cielo gli angioletti: Egman Luigi di Valentino e Elisabetta Bottagisi di Angelo.

* In paese e all'estero salute buona.

BORDOGNA

DOPO LA VISITA PASTORALE. - Il Parroco, anche a nome della popolazione, ringrazia vivamente l'egregio Rag. Musati colla famiglia, come pure la famiglia della Signora Ruffinoni per la loro generosa e opportuna prestazione in occasione della S. Visita Pastorale e della festa patronale.

Un grazie pure sentitissimo rivolge a quanti della parrocchia hanno aiutato nei preparativi per la stessa felice circostanza.

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA.

La festa della nostra Patrona e Titolare, la Madonna Assunta venne celebrata assai devotamente. Larga la partecipazione ai SS. Sacramenti, buona la musica eseguita dalla locale Schola Cantorum e accompagnata dall'egregio M. o Carminati di Bergamo; riuscitissima la processione che, nel pomeriggio, ha avuto luogo dopo il canto dei Vespri. Oratore della festa il Rev. mo Padre Lozza, già Vicario Generale in Cina, del Vescovo Missionario bergamasco S. E. Mons. Belotti, ed ora Assistente del Superiore Generale del Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano.

FONDRA

FESTA PATRONALE E INVESTITURA CANONICA DEL REV. PARROCO. - La seconda Domenica

di Agosto quest'anno ha assunto qui carattere di particolare solennità. Oltre alla festa tradizionale del Titolare e Patrono della parrocchia San Lorenzo Martire, ha avuto luogo in tale giornata la solenne Investitura canonica del nuovo Parroco, al quale, in occasione della votazione popolare, Fondra aveva già espresso il proprio pieno gradimento. La solenne e suggestiva funzione, secondo le prescrizioni dell'apposito cerimoniale fissato dal Sinodo Dioces., è stata compiuta dal Rev. mo Vicario Foraneo di Branzi, Delegato Vescovile, che tenne anche il discorso di circostanza, bellamente intrecciando le lodi del Santo Titolare coll'esaltazione del sacerdozio, e, in particolare, della missione del Parroco.

A rendere sempre più cara e commovente la solennità, s'aggiunse assai opportunamente la prima S. Comunione dei bambini e delle bambine della parrocchia, fiori olezzanti intorno al giovane Ministro di Dio e Padre delle anime loro.

Al carissimo Parroco Don Giacinto Bani, siamo lieti di rinnovare le nostre più cordiali felicitazioni e i più fervidi auguri, sicuri interpreti dei sentimenti dei suoi parrocchiani.

FOPPOLO

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA. - La tradizionale festa dell'Assunta è stata qui celebrata con tutta la solennità liturgica e con pietà. L'Arciprete di Endine tenne il panegirico con profondità di dottrina ed elevatezza di pensiero.

La nostra chiesa non ospitò mai tanti fedeli come in questa circostanza, poichè il bel tempo venuto dopo un ininterrotto periodo di broncio e di freddo concorse ad allietare questi alpigiani e villeggianti e al concorso dai paesi circostanti. Nel pomeriggio si svolse la consueta processione col Simulacro, assistendo moltissimi villeggianti. A sera poi il distinto Dott. Gavazzoni, qui in villeggiatura, ci allietò con un riuscito spettacolo pirotecnico, coronando così la cara festa dell'Assunta.

RESTAURO CAMPANILE. - Abbiamo ultimato i lavori di restauro del nostro campanile che appare sobrio, snello e gentile.

Fu scrostato da cima a fondo con piccoli ritocchi nella parte inferiore (che era l'antico campanile, essendo l'attuale il prolungamento del vecchio) lasciando completamente a vista la pietra, e rendendolo più confacente all'ambiente montano.

PAGHIAMO I DEBITI. - Come abbiamo promesso nell'ultima nostra corrispondenza, ora è giunta l'ora di pagare i debiti e ben volentieri lo facciamo. La giustizia e la riconoscenza hanno pure le loro esigenze! Preferiamo non portare cifre per non offendere l'umiltà degli offerenti.

a) Oblatori per il nuovo pavimento 1932: I Foppolesi per l'opera di trasporto sabbia e materiali dalla Botte di Valleve a Foppolo, ecc. - Fratelli Berera per offerta cemento e opera di sottofondo. - Offerte in denaro: Comune di Foppolo - Papetti Bernardo - Berera Alessandro di Valleve - Sig. Nicolai di Bergamo - Papetti Elisabetta - Fratelli Papetti (Ca' Bianca) - Berera Alessandro fu Alessandro - N. N. - N. N.

b) Oblatori per restauro campanile: Cooperativa S. Alberto di Villa d'Ogna, appaltatrice della nuova strada, per opera manutenzione innalzamento ponti - I Foppolesi per procura e trasporto sabbia, legname per i ponti - Fratelli Berera per prestito legname.

Dirà qualcuno dei lettori che è troppo facile e comodo pagare i debiti con una semplice attestazione pubblica; ma sappiamo che il Signore farà il resto. *Exempla trahunt!* Speriamo, giacchè altre opere sarebbero richieste per il decoro della chiesa.

ANTICA PARROCCHIALE? - E' di pacifica tradizione di questi alpigiani che prima dell'attuale parrocchiale esistesse un'altra chiesetta, atterrata poi dalla valanga discesa dal vallone monte Varesino, situato ad ovest-nord del paese, ed è pure comunemente ammesso che ciò avvenne verso la fine del 1700.

L'attuale chiesa consacrata nel 1737 potrebbe in parte comprovare la tradizione. Sempre secondo la tradizione essa era posta sopra un poggiolo, prospiciente il paese ed il monte Varesino. Tale tradizione fu confermata ultimamente, cioè nel Luglio 1931, allorchè il Genio Civile di Bergamo fece allargare ad ovest il sagrato dell'attuale chiesa. Infatti nell'opera d'abbattimento parziale dell'orto del parroco (che servì e ser-

ve di difesa all'attuale chiesa dalla valanga che discende dal vallone monte Varesino) si poté vedere ad ovest il muretto sostegno dell'altare, ornati di bassorilievo in calce viva di nessun valore ai muri del presbiterio, e un vuoto che probabilmente costituiva il piccolo coro. Da ciò si comprende come essa avesse una posizione di est-ovest, e che realmente fosse di fronte al monte Varesino, atterrata poi dalla valanga.

VILLEGGIATURA. - Foppolo non vide mai tanto affluire di villeggianti come in quest'anno. Oltre alla colonia campeggio della F. I. E. della 2.ª zona provenienti dalla Lombardia, Veneto e Liguria, abbiamo qui un eletto stuolo di villeggianti che hanno riempito tutti gli ambienti possibili. Peccato che gli alloggi siano pochi. Che proprio nessuno incominci a fabbricare? L'ora sarebbe giunta, poichè Foppolo, data la sua posizione incantevole, le bellissime pinete che fanno corona, la strada, ecc., diventa senza dubbio un posto di primo ordine climatico.

MEZZOLDO

DALL'ESTERO. - In occasione delle passate feste i nostri emigrati ci hanno inviato i loro auguri. Graditi in modo speciale ci giunsero quelli di un gruppo di questi nostri cari, che in quelle feste si trovavano a Lourdes. Ai loro saluti rispondiamo per mezzo del nostro caro giornale e li ringraziamo vivamente.

Una decina poi, in occasione delle feste, ha fatto una scappata sino in paese ed ora s'appresta a ripartire. A tutti ringraziamenti, saluti ed auguri.

FRA LE TOMBE. - Dopo brevi giorni di letto moriva quasi improvvisamente la mattina del 18 corr. m. Lazzarini Paleni Teresa. Aveva quasi settant'anni e quantunque affetta da seria malattia, pure non si credeva così vicina la sua fine. I suoi funerali fatti il 20 corr. m. furono discreti. Ai dolenti le nostre condoglianze e all'anima della defunta le preghiere dei buoni.

OLMO AL BREMBO

UNA PARTENZA DOLOROSA.

Non troviamo altre parole per segnalare la partenza della Rev. da Superiore Suor Migliorati, chiamata dall'obbedienza a posto di molta fiducia e di grande responsabilità. La modestia della benemerita Superiore non consente e non gradisce che richiamiamo qui il molto bene che essa ha fatto in cinque anni di sua permanenza ad Olmo. Questa popolazione però, e in particolare i bambini dell'Asilo, le figliole, gli ammalati non potranno facilmente dimenticare l'opera intelligente, disinteressata, continuata che l'ottima religiosa ha compiuto in mezzo a noi, in semplicità e senza strepito, ma con vero ardore, spronata dalla carità di Cristo e dal desiderio del vero bene delle anime. A mezzo della Rev. da Madre Generale della Congregazione delle Suore della S. Famiglia di Comonte, alla quale appartiene Suor Santa, abbiamo già espresso i nostri sentimenti; ci sia però consentito di manifestare, anche da queste colonne alla benemerita Superiore Migliorati il nostro profondo riconoscimento per la sua dipartita e la nostra viva riconoscenza per tutto il bene fatto a questa parrocchia.

E mentre l'assicuriamo del nostro costante ricordo nella preghiera, formuliamo i voti più sinceri affinché fra le Novizie-Studenti, alla direzione delle quali è stata chiamata nella nuova Casa aperta in Città, possa raccogliere frutti abbondanti.

Alla Rev. Suor Teresina, venuta in qualità di Superiore, diamo il nostro benvenuto e presentiamo auguri santi.

DOPO LA VISITA PASTORALE.

— In occasione della visita minuta alla parrocchiale monumento della concordia generosità degli Olmesì e dello zelo intraprendente dell'indimenticabile Parroco D. Simone Frosio, — Sua Eccellenza si degnava approvare l'idea e i progetti di alcune opere di complemento che gli erano stati sottoposti. Parimenti, visitando il Santuario dei Campelli, Mons. Vescovo, dopo d'essersi compiaciuto per il bell'altare di marmo e per le varie migliori che ivi, in questi ultimi tempi sono state eseguite, esortava vivamente a risanare dell'umidità la parte inferiore della facciata, dando all'uopo sagge indicazioni e consigliando di por mano quanto prima a quest'opera per impedire un ulteriore deterioramento della facciata stessa.

Ora la Ven. Fabbrica Parroc-

chiale e il Parroco colgono volentieri l'occasione per fare vivo appello a tutti gli Olmesì — presenti ed emigrati — affinché questi vogliano dare prova che, se sono mutate in parte le persone, e se son tristi i tempi, rimane però immutata la generosità loro per la Chiesa e per la cara Madonna dei Campelli. Chi volesse più dettagliate informazioni e... preventivi non ha che a rivolgersi al Parroco. Intanto diciamo subito che saranno utili allo scopo offerte di piante di noce e di larice, sacchi di cemento, e... biglietti da cento.

ORNICA

LETTERINA APERTA AI MIEI CARISSIMI EMIGRATI. - Ci perdonerete o cari se è da tempo che il nostro « Alta Valle » non vi porta le novità del nostro paese. Eravamo proprio tanto impegnati coi nostri prati... col nostro fieno che stiamo faleciando la seconda volta... Ma vi promettiamo che in avvenire non guarderemo a impegni. Tuttavia sapiate che non vi abbiamo dimenticato, perchè nelle nostre preghiere e private e pubbliche, specialmente in quella simpatica funzioncina al Santuario e in parrocchia nella prima domenica di ogni mese, vi abbiamo ricordato.

Noi qui siamo tutti bene e sempre allegri, compresi i villeggianti che sono sempre i soliti e ai quali auguriamo che faria pura delle pinete li purifichi sempre più dai miasmi della città! Ma vi dobbiamo anche annunciare che il 1.º dello scorso mese di Agosto il Signore è venuto a visitarci, portandoci via una sposa esemplare e giovane assai (31 anni), certa signora Milesi Domenica in Quarantena Giuseppe. Confortata dai SS. Sacramenti e dalla presenza del marito, ritornato di proposito dalla Francia, spirava in una rassegnazione cristiana edificante. Alla buona anima pace, al marito e parenti le nostre condoglianze, e a voi, o cari emigrati ricordiamo ancora una volta la necessità di conservare la grazia del Signore per essere sempre pronti alla sua chiamata dovunque e ad ogni età.

Cariissimi, vogliamo ricordarvi ancora una volta che il Signore ci ha cambiato il Parroco. Il nuovo che ci ha mandato è più giovane assai (33 anni), è più piccolo ed è anche meno bravo e meno buono dell'altro, e ciò che è peggio si è che anche lui ha le sue certe benedette pretese, come per esempio: « Vuole che voi gli scriviate delle lunghe letterone, unendo anche il vostro indirizzo e ben chiaro: perchè vuol rispondere a tutti ».

Da noi poi vuole tante cose, ma fra tutte una cosa ci pare gli stia a cuore ed è l'Azione Cattolica. Infatti vuole non solo mantenere tutte le Associazioni che ha trovato, ma vuole anche che gli iscritti siano tanti e tanti e tutti buoni apostoli con lui, non solo vuole anche che noi lo abbiamo a far diventare bravo e santo come l'altro parroco; e allora noi, tanto per incominciare ad ubbidirgli, abbiamo irruolante tutte le Associazioni di A. C. e poi il giorno 15 corrente Agosto, festa di Maria Assunta, seguendo l'esempio e l'invito delle nostre buone figliuole dell'Ass. Catt., abbiamo passato alla sera una bella ora di adorazione solenne a Gesù Sacramentato, esposto pubblicamente, tutti insieme proprio per lui, per i suoi desideri su di noi.

Un'altra novità poi è questa: che quest'anno invece di festeggiarla un giorno (13 Settembre) la nostra Madonna la festeggiamo due giorni: Sabato e Domenica. Il sabato lo passeremo tutto il giorno al Santuario, e la Domenica tutta in Parrocchia. Se eravate presenti voi avevamo ideato di far la processione con la Nostra Madonna dal Santuario alla Parrocchia al Sabato, e dalla Parrocchia al Santuario la Domenica; ma senza di voi, noi poveri vecchioni, barboni e sgangherati, portare la nostra cara Madonna per le contrade così bruttine, non ce la sentiamo, e allora abbiamo stabilito di portarla giù per un lungo tratto dello stradone la domenica di sera.

La domenica poi sarà più cara ancora perchè faremo un po' di festa al nuovo parroco, poca roba, perchè a questi chiari di luna... ma la nostra preghiera, le nostre Communioni e la nostra santa allegria con lui basteranno per dimostrarci la nostra fiducia e affezione.

Inoltre alla mattina ancora della domenica 9, benedizione e inaugurazione della nuova e bellissima bandiera della Gioventù Femmi. di A. C. (in numero di 36), che hanno acquistato con non pochi sacrifici, alla cara cerimonia della benedizione e del-